# )hieti

Quindicinale dei siciliani liberi, fondato e diretto da Ignazio Maiorana

Castelbuono (PA) - C/da Scondito snc e-mail: obiettivosicilia@gmail.com tel. 340 4771387

# Acqua: il fallimento da scongiurare

di Ignazio Maiorana



Pergusa: c'era una volta il lago

La crisi idrica e l'atavica incapacità a gestirla pongono gli amministratori regionali e comunali dinanzi a un bivio: garantire acqua alle popolazioni o alle attività produttive?

Nell'assenza di determinazione, stanno male entrambe le realtà. E bene considerare che se non si approvvigionano agricoltura e allevamento

non ci sarà cibo per animali e per persone. La conseguenza è che in Sicilia occorrerà importare da altri Paesi i prodotti alimentari a costi esorbitanti e di qualità sempre più scadente. Le speculazioni commerciali saranno inevitabili. L'acqua per usi civici, al momento, va razionata al minimo indispensabile.

Fermo restando che la crisi idrica porta sofferenza in ogni settore, è vitale in queste situazioni la buona amministrazione della risorsa naturale, applicando accurati piani di sfruttamento e di utilizzazione del prezioso liquido, sia da parte pubblica che privata.

È necessario utilizzare sui campi anche le acque reflue dei depuratori e raccogliere dai tetti degli edifici e dai torrenti l'acqua piovana, accumulare riserve idriche in serbatoi e cisterne in ogni area possibile. Se non ci sarà acqua, non ci sarà più vita.

Il fallimento dei responsabili della gestione idrica non può più costituire strumento di inciviltà e di degrado. Ogni energia va immediatamente attivata per evitare il peggio. Meno feste e più acqua è il caso di dire, se può servire.

All'etichetta preferiamo l'etica

L'uso corretto ed equilibrato delle risorse naturali può garantire la vita degli esseri viventi e dell'intero Pianeta Terra.

Lettrici e lettori, il vostro sostegno aiuta il nostro impegno. Abbonamento annuale € 20

Bonifico intestato a: Associazione Obiettivo Sicilia Unicredit IBAN: IT37W0200843220000104788894 Con PayPal versamento a obiettivosicilia@gmail.com

È possibile ricevere **l'Obiettivo** in formato digitale ed elettronico. Nella causale del versamento indicare numero di cellulare o indirizzo mail.

### Leggerezza... ma non troppa Diciamolo col sorriso (amaro)

di Ignazio Maiorana

#### I siciliani dei miracoli

Se dobbiamo andare verso il risparmio, utilizziamo l'esempio dell'ospedale di Patti (ME), capace di abbattere i costi della sanità, raggiungendo l'obiettivo desiderato: la fasciatura e "cartonatura" dell'arto fratturato. Siamo nel terzo mondo? No, siamo ingegnosi, a costo zero. Perché i soldi pubblici a noi isolani servono a fare economia altrove, in settori diversi. "Imparate dal sud" è il titolo del libro del giornalista pugliese Lino Patruno, ex direttore della *Gazzetta del Mezzogiorno*.

Non si scandalizzino i grillini, loro sono nati al Nord, non possono capire... Qua si campa d'aria, nemmeno l'acqua ci serve...! Con il voto (la moneta ufficiale della regione) compriamo quel poco che ci spetta...

#### Etna: rose e spine



scosse.

Dinanzi alla forza di certi fenomeni sismici, gli esseri umani sono soltanto dei molluschini nell'immensità dell'oceano.

#### Il ficodindia sul tetto

Quello di Franco Alessi, artista incisore di ortaggi, è un lavoretto davvero originale: ha immortalato un tetto di tegole su una pala di ficodindia, dando alla pianta l'onore dell'arte. Sul tetto di case trascurate vediamo spesso dei rigogliosi ficodindia ben concimati dal guano dei colombi. Non è raro vederli anche sui cornicioni dei prospetti: stanno a indicarci come la natura è pronta a riprendersi spazi che le sono stati tolti. In molti borghi montani abbandonati della Calabria, edera e rovi spinosi stanno infatti ricoprendo tutti gli edifici. Il verde li seppellirà. Da acuto osservatore, Alessi, ha mostrato la sua bravura col tail e lanciato un significativo messaggio ai più distratti.

# Accordance Solida to Hequentissanic

# L'oca allo specchio

Giornalmente l'oca si dà appuntamento con lo specchio, lo lambisce col becco e fissa l'immagine che vi si riflette. Vorrebbe comunicare con essa, con l'altra oca che la osserva immobile. L'intesa è forte, sembra che la sua amica le somigli molto, ragione per la quale si defila dalle compagne di cortile. L'unica ad accettarla senza opporsi è quella che l'attende dinanzi al vetro della finestra, dove silenziosa riflette e si riflette. Senza spiegarsi il perché. Forse.



alterni nel catanese piove cenere dall'Etna, ulteriore emergenza che complica la vita ai cittadini di quella provincia. Il vulcano siciliano è rose e spine per l'economia dell'isola: i grandi

Anziché pioggia liquida, a periodi

Il vulcano siciliano è rose e spine per l'economia dell'isola: i grandi volumi di affari nel turismo portano costanti introiti ma anche oneri e rischi.

Simile situazione per i napoletani col Vesuvio al capezzale. La paura che possa cedere il terreno sotto il letto non porta sonni tranquilli agli abitanti della città, se a ricordarlo sono le frequentissime

#### Miglioramento guidato

#### Un passo avanti per l'allevamento siciliano

#### Corso di operatori pratici nella fecondazione artificiale bovina

Ha preso il via, nel mese di giugno, il corso di operatori pratici nel campo della fecondazione artificiale bovina, un'iniziativa innovativa **organizzata dall'Istituto Zootecnico Sperimentale per la Sicilia**. Il corso, destinato a **30 giovani allevatori provenienti da diverse zone dell'Isola**, si concluderà a settembre e promette di rafforzare le competenze pratiche nel settore zootecnico della regione.

La fase teorica del corso si è svolta presso il suddetto Istituto che ha finalità ricerca e formazione volte al miglioramento genetico e alla conservazione delle razze. Nella prima parte con lezioni frontali, i partecipanti hanno potuto approfondire le conoscenze scientifiche e le tecniche necessarie per operare con successo nel campo della inseminazione artificiale bovina.

I docenti hanno affrontato gli argomenti peculiari dall'anatomia e fisiologia dell'apparato riproduttivo bovino e le tecniche di raccolta e conservazione del seme, fino alla gestione sanitaria, al benessere animale e management aziendale e alla valutazione delle bovine pronte per l'inseminazione. Questo bagaglio di nozioni è stato arricchito da seminari pratici, grazie alla presenza di tre bovine dell'Istituto Zootecnico messe a disposizione per dimostrazioni dirette, consentendo così agli allievi di osservare e mettere in pratica quanto appreso in aula.



Il momento clou del corso si è svolto nelle giornate del 2 e 3 agosto, quando il gruppo di allevatori si è trasferito nel territorio di Ragusa per partecipare alle sessioni pratiche direttamente negli allevamenti. Questa fase del corso è stata fondamentale per consentire ai partecipanti di confrontarsi con la realtà quotidiana del lavoro di fecondazione artificiale, in un contesto produttivo vero e proprio. Le aziende locali hanno aperto le loro porte ai giovani allevatori, offrendo non solo uno spazio fisico per le esercitazioni, ma anche l'opportunità di interagire con esperti del settore e scambiare esperienze con altri operatori del territorio. L'attività pratica si è concentrata sull'inseminazione artificiale, permettendo ai partecipanti di sperimentare le tecniche apprese e di acquisire manualità e sicurezza nell'esecuzione delle operazioni sul campo.

"Questo esperienza rappresenta un importante investimento nel futuro dell'allevamento siciliano – afferma Santo Caracappa, direttore del corso – dove la fecondazione artificiale rappresenta una tecnica che permette di migliorare la qualità genetica delle mandrie, aumentando la produttività e la redditività delle aziende zootecniche. Formare operatori tecnici specializzati conclude il direttore dell'ente Vincenzo Guella (ISZSi) è una priorità per il comparto zootecnico, che potrà così beneficiare di personale qualificato e preparato ad affrontare le sfide in un mercato sempre più competitivo".

L'iniziativa si inserisce in una programmazione dell'ente (ISZSi) al fine di dare più opportunità di crescita, sviluppo e innovazione nel comparto zootecnico regionale, che mira a valorizzare le risorse presenti e a promuovere la sostenibilità delle produzioni zootecniche locali. Il corso, che si concluderà a settembre, ha già raccolto manifestazioni di interesse tra i partecipanti, entusiasti di poter applicare immediatamente le competenze acquisite nelle proprie aziende. In un settore in cui la tradizione si fonde con l'innovazione, la formazione continua è la chiave per garantire il successo e la competitività delle aziende agricole siciliane. L'Istituto Zootecnico Sperimentale per la Sicilia si

conferma così un punto di riferimento per la formazione e l'aggiornamento pro fessionale degli allevatori, contribuendo in modo significativo alla crescita e al miglioramento della zootecnia regionale.



#### Zootecnia - Lo spazio ai lettori

#### Cavalli

#### Il 'Sanfratellano' valorizzato al Nord

Un appassionato allevatore emiliano, Alessandro Giannasi di Sassuolo (MO), ci ha inviato, per conoscenza, la lettera e le foto che volentieri qui di seguito pubblichiamo.

**Dr. Matteo Vasini** Direttore generale ANAREAI

Dr. Dario Cartabellotta

Direttore generale Assessorato Risorse Agricole e Alimentari

Dr. Michelangelo Bentivegna

Direttore Istituto regionale per l'incremento Ip-

Dr. Vincenzo Guella

Direttore Istituto Sperimentale Zootecnico Sicilia

Calogero Carcione

Presidente Associazione Nazionale Cavallo Sanfratellano

Dr. Giuseppe Princiotta

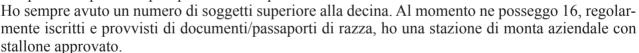
Sindaco del Comune di San Fratello (ME)



Desidero portare ufficialmente alla Vostra attenzione alcune considerazioni che ho già espresso verbalmente diverse volte e in diverse occasioni ai vari responsabili e alle Istituzioni preposte alla tutela e promozione del cavallo Sanfratellano.

Innanzitutto, desidero premettere che a Sassuolo (MO) allevo cavalli Sanfratellani in purezza da oltre 30 anni perché nutro

una profonda passione per questa razza equina.

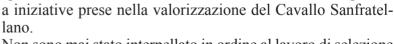


Ho partecipato in diverse occasioni e per diversi anni, con soggetti di mia proprietà, a Fieracavalli di Verona, a Cheval Passion Avignone (Francia), a Fieracavalli di Reggio Emilia e ad altre numerose manifestazioni, promuovendo la razza sempre a mie spese.

Alcuni soggetti del mio allevamento si sono contraddistinti in gare internazionali riscuotendo buoni successi come per es al Campionato Europeo monta da lavoro.

Anni fa ho dato in comodato gratuito all'Istituto Incremento Ippico regionale di Catania lo stallone CIRO per una stagione di monta.

Ora mi rammarico del fatto che in tutti questi anni non sia mai stato in alcun modo convolto riguardo



Non sono mai stato interpellato in ordine al lavoro di selezione e di diffusione del suddetto patrimonio equino dall'Associazione di razza né da altri enti interessati alla disponibilità dei pregevoli soggetti del mio allevamento e neppure ho mai ricevuto inviti per partecipare a qualsiasi manifestazione o iniziativa del settore.

Purtroppo, devo dedurre che i cavalli Sanfratellani allevati oltre Stretto di Messina non vi interessino, al punto da chiedermi se è possibile che oltre lo Stretto questa razza equina abbia perso la sua identità di origine siciliana...

abbia perso la sua identità di origine siciliana...

Pertanto, desidero conoscere la vostra posizione concreta e ufficiale in merito al fine di potere a mia volta fare le dovute considerazioni e prendere le necessarie determinazioni.

Oltre a me, altre persone hanno avuto o hanno cavalli Sanfratellani al nord, ragione per cui mi sento di esprimere anche il loro pensiero.

Non è mia abitudine comunicare in questo modo ma sono costretto a farlo, altrimenti il silenzio produce stasi e immobilismo. In attesa di Vostro cortese riscontro, si inviano distinti saluti.

Sassuolo, lì 2-8-2024

Alessandro Giannasi







#### Ambiente

# Tanti paradisi in mezzo all'Isola

Da quando l'urbanizzazione dei territori ha stretto in una morsa la vita umana, cresce il bisogno di natura, di verde. Gli "alveari" edilizi hanno prodotto insediamenti di persone in spazi ridotti al massimo, con qualità di vita, ritmi e caos deliranti. Così gli "scoppiati" dei grandi centri abitati vanno sempre più alla ricerca di luoghi dove poter ritrovare libertà di movimento e ossigeno per respirare. A tale esigenza possono rispondere il mare e la montagna, il primo col nuoto, il sole e l'acqua, la seconda con passeggiate in mezzo ai boschi, campeggi, scampagnate tra la vegetazione, nei prati, vicino ai corsi d'acqua o ai laghetti naturali, in luoghi dove è possibile udire il respiro della natura, dove potersi rigenerare fisicamente e mentalmente. Ciò può avvenire, però, grazie al rispetto e alla cura di Madre Natura, essa continua a darci molte risorse, a coccolarci come fa ogni mamma coi propri figli.

Obiettivo edizioni ha ritenuto di raccogliere in unico volume i reportage realizzati dal quindicinale *l'Obiettivo*. Messi insieme, formano una guida fotografica alle aree attrezzate e alle riserve naturali orientate gestite dall'Azienda Regionale Foreste Demaniali della Sicilia. È stato un viaggio entusiasmante nella nostra Isola, ancor più perché finalizzato a offrire un utile servizio ai cittadini, un file in PDF permette di averlo in tasca e consultarlo alla bisogna.

In queste oasi di verde si lavorano legno e pietra dello stesso sito, per realizzare tavoli, recinzioni, protezioni, panche, servizi igienici, barbecue per grigliare e persino rifugi "salva vita" per gli escursionisti colti da improvvise intem-

perie.

Nelle aree attrezzate si provvede a migliorare la viabilità e la sentieristica, si La cura della natura

Guida alle Aree attrezzate
e alle Riserve naturali orientate
della Sicilia

Reportage fotografico di Ignazio Maiorana
Collaborazione dell'Azienda Regionale Foreste Demaniali

Area attrezzata San Foca a Casielhuono (EA)

Area attrezzata Cardà a Castroreale (ME)

creano spazi per bambini e accessi facilitati a persone con difficoltà motorie. Inoltre, è opportuno evidenziare che in alcuni luoghi demaniali acquistati dall'Azienda vengono mantenute determinate colture agricole i cui prodotti agroalimentari ricavati vengono gratuitamente messi a disposizione delle categorie meno abbienti dei Comuni che ne fanno richiesta. Così pure vengono salvaguardati preesistenti edifici, strutture di antiche masserie, grotte, sorgenti e piccoli invasi che rendono più suggestivi e interessanti i territori in cui ricadono. Un lavoro progressivo già da tempo avviato in tali aree è quello di abbattere, laddove necessario, pini ed eucalipti impiantati decenni fa per fronteggiare il dissesto idrogeologico. Tali piante vengono via via sostituite con alberi endemici della vegetazione tipica mediterranea.

Le foto che proponiamo in questa raccolta raccontano il creativo lavoro delle maestranze della Forestale ormai anziane. Occorre urgentemente il loro ricambio. La formazione e la qualificazione dei giovani non disperderà il patrimonio di esperienze artigianali acquisite. È auspicabile che le istituzioni regionali finanzino i costi per l'assunzione di nuovo personale idoneo al mantenimento dell'ingente patrimonio di lavoro, di bellezza e di funzionalità realizzato in più decenni. Occorre valorizzarlo, sarebbe un vero peccato buttarlo nel dimenticatoio. Noi abbiamo fatto la nostra parte, spontaneamente, senza alcun compenso e con quella passione che sostiene il giornalismo autentico.

Il linguaggio del legno e della pietra ben si inserisce nei suggestivi panorami del territorio siciliano da noi attraversato. La vigilanza e la cura di queste zone impongono un assoluto rispetto da parte di coloro che le raggiungono per svago o per ragioni di salute e benessere. Qui è necessario non sporcare per non pulire, qui si dimostra quanto sia importante educare al recupero del patrimonio naturale, prima che sia troppo tardi per la sopravvivenza della stessa specie umana.

Questa pubblicazione è stata possibile grazie alle indicazioni e alla collaborazione dei responsabili provinciali e degli addetti territoriali dell'Azienda Regionale Foreste Demaniali, che ringraziamo per l'assistenza offertaci. Ci auguriamo che la Direzione Generale ci aiuti a diffondere, attraverso i propri canali istituzionali, questo lavoro di informazione e di sensibilizzazione a disposizione degli amanti della natura.

# **Todisca**

Si trova a 400 m slm e dista 12 km dal centro abitato. Un antico Todisca caseggiato agricolo e un frutteto rendono ancora più gradevole il luogo. Nella parte estrema dell'area, in contrada 'Corsa dei ladri', si può ammirare il suggestivo panorama sul mar Tirreno e Capo Zafferano, dal lato opposto quello selvaggio verso l'interno.











#### Neviera Monreale (PA)

L'antica neviera e l'adiacente rifugio si trovano nel demanio forestale vicino San Martino delle Scale. È un luogo ricco di vegetazione a ridosso del pizzo gemello della Cresta Casaboli. Qui si aprono panorami mozzafiato verso la valle sottostante. In fondo, il golfo di Palermo e sulla destra, su un monte, il Castellaccio semidiroccato. In questo edi-

ficio in pietra veniva pestata la neve, trasformandola in ghiaccio. Veniva isolata e conservata per essere usata nella stagione calda. Per secoli, prima dell'avvento del frigorifero, il ghiaccio veniva trasportato a valle e in città su asini e muli per la realizzazione del sorbetto palermitano e le granite o per la conservazione di alimenti.











#### Pizzo Mondello Palazzo Adriano (PA)

Questa area si trova a 7 km dal centro abitato. Bosco naturale e pini la vegetazione che la caratterizza. A poca distanza si può visitare il sito di interesse geologico Pietra Salamone dove sono stati rinvenuti anche interessanti fossili.













#### Casaboli - Pioppo Monreale (PA)

in glamping per soggiorni temporanei; un punto di ristoro per le colazioni ed escursioni guidate con i quod, a piedi o a cavallo. Alla sommità della vicina cresta montuosa esistono i ruderi di un antico caseggiato che offre un suggestivo punto di osservazione panoramica a valle su Altofonte, sulla città e sul porto di Palermo. Quest'area dista 2 km dalla frazione di Pioppo e 13 da Palermo, si trova a un'altitudine di 800 m slm ed è caratterizzata da un bosco di pini, cipressi, lecci, con molta vegetazione di macchia mediterranea. Al suo interno: un mini parco avventura dell'Ecocampus, gestito in convenzione con l'Azienda Foreste Demaniali; 24 posti letto



















Piano Zucchi Isnello (PA)

Piano Zucchi - Dista 15 km da Isnello ed è inserita in pieno Parco naturale delle Madonie. Qui troviamo pini, abeti, ontani, aceri, abeti, pioppi nella cornice rocciosa che sembra proteggere l'area. La ricca presenza di acqua e di verde fanno di Piano Zucchi l'ambiente ideale ove campeggiare favoriti anche dall'assistenza dell'Azienda Foreste Demaniali.









Finché avremo libertà di parola, potremo donarla anche ad altri.

## 'Obiettiva

Quindicinale dei siciliani liberi

Editrice: Associazione "Obiettivo Sicilia" C/da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA) tel. 340 4771387 e-mail: obiettivosicilia@gmail.com

> direttore responsabile Ignazio Maiorana

Nel rispetto dell'art.13, L.675/96 (legge sulla privacy), l'editore di questo Periodico informa che i dati personali degli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente per la spedizione delle informazioni legate all'attività editoriale.

La pubblicazione di scritti e foto su «l'Obiettivo» non dà corso a retribuzione, diritti o rimborso spese se non espressamente concordati con la Direzione. Tutti gli autori sottoscrivono implicitamente queste condizioni.